

COMUNE DI SANTA LUCIA DI SERINO
PROVINCIA DI AVELLINO

C.A.P. 83020

Cod. Fisc. 02400780645

Tel e fax 0825 512831

c.c.p. 13076831

Prot. n. 939/2016

Decreto sindacale dell'11.04.2016

OGGETTO: Legge n. 190/2012 – Nomina Responsabile della Prevenzione della Corruzione

IL SINDACO

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* (in G.U. 13 novembre 2012, n. 265), in vigore dal 28 novembre 2012;

Rilevato che la legge appena citata (che trova applicazione in tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, del D.lgs. n. 165/2001; v. il comma 59 dell’articolo 1 della legge n. 190/2012, il quale precisa che le disposizioni di prevenzione della corruzione costituiscono attuazione diretta del principio di imparzialità di cui all’articolo 97 della Costituzione) ha istituito la figura del *“responsabile della prevenzione della corruzione”* (v. art. 1, co. 7, legge n. 190 cit.) ed ha imposto la adozione del *“piano triennale di prevenzione della corruzione”* (v. art. 1, co. 8, legge n. 190 cit.);

Visti i commi 6, 7 e 8 dell’articolo 1, della legge n. 190/2012 cit., che testualmente dispongono quanto segue:

“Comma 6. Ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, il prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione.

Comma 7. A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

Comma 8. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”;

Visto il comma 9 dell’articolo 1 della legge n. 190/2012, che elenca le finalità del piano di prevenzione della corruzione:

Visto il comma 10 del medesimo articolo 1, ai sensi del quale *“Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:*

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11”;

Vista la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – n. 1 del 25 gennaio 2013, ad oggetto *“Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, che ha fornito le prime indicazioni alle amministrazioni con particolare riferimento alla figura del responsabile della prevenzione della corruzione:

Vista la delibera C.I.V.I.T. (Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza) – ora A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione) – n. 15/2013 *“in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni”*;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) – predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.) sulla base delle linee guida definite dal Comitato interministeriale (nominato con d.p.c.m. 16 gennaio 2013) – approvato dalla C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.) con deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013;

Visto il d.l. n. 90/2014 – recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”*, convertito, con modificazioni, in legge n. 114/2014 – il cui articolo 19, comma 15, ha trasferito all'A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione) tutte le funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

Visto il d.l. n. 101/2013 – recante *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”*, convertito, con modificazioni, in legge 30 ottobre 2013, n. 125 – il cui articolo 5 ha disposto che *“la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche [C.I.V.I.T.] assume la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.)”*;

Vista la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, con cui l'A.N.A.C. ha approvato il documento di *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*, nel quale sono fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del P.N.A. di cui alla citata deliberazione n. 72/2013;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 21.01.2016, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2016-2018;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 dell'11.02.2016, esecutiva ai sensi di legge, con la

quale l'organo consiliare ha preso atto e recepito il predetto Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018;

Considerate le dimensioni dell'Ente, il numero di dipendenti in servizio e le professionalità esistenti;

Ritenuto, pertanto, di far coincidere la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.) con il Segretario Comunale;

Dato atto che la Dott.ssa Alessia Mari presta servizio presso questo Ente quale Segretario Comunale titolare della sede di segreteria convenzionata tra i Comuni di Montesano sulla Marcellana (Sa) e Santa Lucia di Serino (Av), in forza del decreto sindacale di nomina n. 4 del 24.02.2016, prot. n. 2304, del Comune di Montesano sulla Marcellana (Sa);

Ritenuto, dunque, dover provvedere formalmente alla nomina della Dott.ssa Alessia Mari quale Responsabile per la prevenzione della corruzione (R.P.C.) del Comune di Santa Lucia di Serino fino al 31.12.2016;

Tutto ciò premesso

DECRETA

Di nominare, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.) del Comune di Santa Lucia di Serino (Av), il Segretario Comunale, Dott.ssa Alessia Mari;

Di dare atto che la predetta nomina ha effetto fino al 31.12.2016;

MANDA

Copia del presente decreto al Segretario Comunale, Dott.ssa Alessia Mari;

TRASMETTE

Copia del presente decreto alla Prefettura UTG di Avellino;

COMUNICA

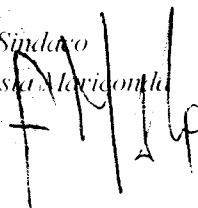
Il nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione all'A.N.A.C.;

PUBBLICA

Il presente decreto all'albo pretorio *on line*, nonché sul sito istituzionale dell'Ente all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".

Santa Lucia Di Serino, li 11 aprile 2016.

Il Sindaco
Avv. Fenista Moriconi



Per presa visione e accettazione:

Dott.ssa Alessia Mari

